

# PIEVE VERGONTE

## Piemonte

Scheda  
Cartografia  
Elenco documenti

### sopralluoghi

20 gennaio 2016

### audizioni

#### in missione

*21 gennaio 2016*

- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto

*11 maggio 2017*

- Audizione di rappresentanti della regione Piemonte

#### in sede

*25 maggio 2016*

- Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIEVE VERGONTE”

<b>Inquadramento del SIN</b> <i>(vedi cfr. punto 1)</i>	<p>Con legge 9 dicembre 1998, n. 426, il sito di Pieve Vergonte è stato inserito tra quelli la cui bonifica è stata ritenuta di interesse nazionale.</p> <p>Il sito è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000 pubblicato sulla G.U. n.46 del 25/02/2000.</p> <p>La superficie complessiva inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale è pari a 15687 ettari (ha).</p>
<b>Nomina Commissario Straordinario</b>	<p>Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo</p>
<b>Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.</b> <i>(cfr. punto 3)</i>	<p>Superamenti delle CSC di cui alle tabelle del Dlgs. 152/2006 per i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Suoli: Arsenico Mercurio Piombo, Rame, Zinco, Vanadio, Selenio Nichel, Antimonio e Cadmio DDT e suoi derivati Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici Benzene Idrocarburi leggeri e pesanti : C&lt;12; C&gt;12 Idrocarburi policiclici aromatici Policlorobifenili Diossine e Furani. In area Anas interrimento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia e a terreni di riporto.</li> <li>• <b>Acque di falda:</b> Alluminio, Arsenico, Mercurio, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Zinco e composti organici quali Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati.</li> </ul> <p><b>Per quanto riguarda l'area pubblica, con particolare riferimento alle aree perimetrate del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore</b> nel corso di indagini analitiche condotte nel Lago Maggiore venne individuata nei pesci la presenza di DDT con concentrazioni superiori a quelle ammesse per l'alimentazione umana e fu individuato lo stabilimento di Pieve Vergonte quale fonte di contaminazione attiva. Inoltre sono stati riscontrate concentrazioni di Hg, PCB e DDX nei sedimenti delle aree del Lago Maggiore e del Fiume Toce.</p>
<b>Danno ambientale</b> <i>(cfr. punto 4)</i>	<p>Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore. Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.</p>
<b>Conferenze di Servizi</b> <i>(vedi cfr. punto 5)</i>	<p>Numero delle CdS istruttorie e di quelle decisorie: <b>20 di cui</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CdS istruttorie: 13</b></li> <li>• <b>CdS decisorie: 7</b></li> </ul>
<b>Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.</b> <i>(cfr. punto 6)</i>	<p>Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree del SIN si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di aree interessate da interventi di m.i.s.e. delle acque di falda 100% (percentuale riferita ai 39,6 ettari di area a terra di proprietà Syndial)</li> <li>• Percentuale di aree interessate da progetto di messa in sicurezza/bonifica suoli e acque approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 100% (percentuale riferita ai 39,6 ettari di area a terra di proprietà Syndial)</li> <li>• Percentuale di aree lacustri e fluviali caratterizzate rispetto alla superficie del SIN 100% (percentuale riferita ai 11.395 ettari)</li> </ul>

	perimetrare del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore).
<b>Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata</b>	Ad oggi conosciute: <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 5 aree di competenza privata ad oggi conosciute</li> <li>• N. 2 aree di competenza pubblica pubbliche che includono l'intero territorio comunale di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN nonché le aree lacustri e fluviali.</li> </ul>
<b>Gestione finanziaria</b>	Totale risorse destinate al Sito € 2.177.878,38 stanziati dal Ministero dell'Ambiente a valere sul D.M. n. 468/01.

### 1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Con legge 9 dicembre 1998, n. 426, il sito di Pieve Vergonte è stato inserito tra quelli la cui bonifica è stata ritenuta di interesse nazionale.

Il sito è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000 pubblicato sulla G.U. n.46 del 25/02/2000.

La superficie complessiva inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale è pari a 15.150 ettari (ha). In particolare di tale area perimetrata si ricorda:

1. l'intero territorio comunale di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN **circa 4291 ha** (*tale area include tutte le aree a terra compreso lo stabilimento Syndial, l'area scat e l'area edison*);
2. le aree del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore. Queste aree interessano una superficie di **circa 11395 ha**.
3. lo stabilimento Syndial di Pieve Vergonte si estende su una superficie totale di **circa 39,6 ha**.

### 3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Superamenti delle CSC di cui alle tabelle del Dlgs. 152/2006 per i seguenti parametri:

- Suoli: Arsenico Mercurio Piombo, Rame, Zinco, Vanadio, Selenio Nichel, Antimonio e Cadmio DDT e suoi derivati Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici Benzene Idrocarburi leggeri e pesanti : C<12; C>12 Idrocarburi policiclici aromatici Policlorobifenili Diossine e Furani. In area Anas interrimento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia e a terreni di riporto.
- **Acque di falda:** Alluminio, Arsenico, Mercurio, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Zinco e composti organici quali Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati.

**Per quanto riguarda l'area pubblica, con particolare riferimento alle aree perimetrare del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore** Nel corso di indagini analitiche condotte nel Lago Maggiore venne individuata nei pesci la presenza di DDT con concentrazioni superiori a quelle ammesse per l'alimentazione umana e fu individuato lo stabilimento di Pieve Vergonte quale fonte di contaminazione attiva. Inoltre sono stati riscontrate concentrazioni di Hg, PCB e DDX nei sedimenti delle aree del Lago Maggiore e del Fiume Toce.

### 4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore. Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.

Ad oggi vi è una Proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.pa c/ MATTM. (crf punto Syndial).

## 5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
CdS istruttoria	30.05.2000	
CdS istruttoria	28.05.2001	
CdS istruttoria	08.01.2003	
CdS istruttoria	27.05.2003	
CdS istruttoria	02.02.2004	
CdS decisoria	16.04.2004	
CdS istruttoria	30.07.2004	
CdS decisoria	04.08.2004	
CdS istruttoria	05.01.2005	
Cds decisoria	24.01.2005	
CdS decisoria	16.03.2005	
CdS istruttoria	06.12.2005	
CdS decisoria	23.03.2006	
CdS istruttoria	30.07.2008	
CdS istruttoria	10.12.2008	
CdS istruttoria	24.02.2009	
CdS decisoria	28.04.2009	
CdS istruttoria	18.10.2011	
CdS decisoria	27.10.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	15.01.2014	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Risultati del Piano di Caratterizzazione della Centrale idroelettrica Edison, trasmessi da Edison S.p.A. ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 49945/TRI/DI del 18/12/2012;</li> <li>2. Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995, trasmesso dal Comune di Pieve Vergonte con nota prot. 860/2011 del 08/02/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. 4253/TRI/DI del 17 febbraio 2012;</li> <li>3. Documenti relativi alle aree esterne: Lago Maggiore, Lago Mergozzo e Fiume Toce: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. “Terms of Reference – Attività aggiuntive di indagine proposte per il SIN di Pieve Vergonte – Aree Esterne: Lago Maggiore, Lago Mergozzo e Fiume Toce, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PROG-EN-05/LV/2012 del 21/01/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 0008156 del 30/01/2013.</li> <li>b. Risposte alle osservazioni formulate dalla Segreteria Tecnica contenute nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 27.10.11 in merito alla Caratterizzazione dei sedimenti del Fiume Toce Lago Maggiore e Lago Mergozzo. Stato avanzamento dei lavori, documentazione trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 24520/TRI/DI del 3/10/2012.</li> <li>c. Risultati delle analisi eseguite nelle aree esterne allo Stabilimento finalizzate alla definizione del progetto di spostamento del Torrente Marmazza trasmessi da Syndial S.p.A. ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 42972/TRI/DI del 15/07/2013;</li> </ol> </li> <li>4. Problematica connessa alla sub-perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte.</li> <li>5. Varie ed eventuali</li> </ol>

## 7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

- 7.1 *Aree dell'intero territorio del Comune di Pieve Vergonte, conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN. (circa 4291 ha – tale area include tutte le aree a terra of. 7.3, 7.4, 7.5, 7.6);*

- 7.2 Area lacustre e fluviale che comprende il fiume Toce, il lago Mergozzo e il Lago Maggiore. (superficie di circa 11.395 ha).
- 7.3 Area SCAT (circa 6,746 ha);
- 7.4 Area di proprietà Edison (centrale idroelettrica) circa 4,073 ha;
- 7.5 Area di proprietà SYNDIAL circa 39,6 ha;
- 7.6 Area AGM Petroli (area dove si prevede la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995) circa 0,329 ha;

## AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

### 7.1 Aree dell'intero territorio del Comune di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN circa 4291 ha (Rif. cartografico n. 1)

#### Sviluppo storico delle attività

Area Comunale e/o di montagna

#### Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011 ha chiesto ai Comuni ricompresi nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte, con il supporto tecnico di Arpa Piemonte, di elaborare una proposta di sub-perimetrazione del sito, individuando all'interno della perimetrazione provvisoria del S.I.N. le aree dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, attuativo della legge n. 441/87, così come modificato dall'art. 9 ter della legge n. 475/88 e integrato dall'art. 17 comma 1 bis del decreto legislativo n. 22/97; ciò al fine di definire in modo più adeguato la programmazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica da realizzare definendo la scala di priorità degli interventi medesimi nonché il relativo fabbisogno finanziario.
- Gli Enti territoriali nel corso della conferenza di servizi istruttoria del 15.01.2014 hanno ricordato che l'art. 36 bis, comma 3 della Legge 134/12 prevede che “*su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale?*”.
- A tal fine i medesimi Enti hanno dichiarato nella medesima conferenza di servizi che risulta essenziale effettuare una verifica della perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte prima di procedere alla subperimetrazione del sito richiesta dalla conferenza di servizi decisoria del 27/10/2011.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 15.01.2014** ha concordato di demandare agli Enti locali (Regione, Provincia e Comune) una verifica della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale al fine di elaborare una proposta ragionata di ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte.
- Dalla data della conferenza di servizi istruttoria sopra citata ad oggi si sono tenute a livello locale delle riunioni per la definizione del nuovo perimetro del SIN ed una riunione a livello centrale nel 2016.

**Agli atti del MATTM risulta che è prevista la realizzazione di n. 2 impianti idroelettrici nell'area montana del Comune di Pieve Vergonte inclusa nel SIN. Nel dettaglio**

#### **7.1.1 Impianto idroelettrico Mazzucchero (l'opera ha una estensione lineare) – (Rif. cartografico n. 7)**

##### Sviluppo storico delle attività

Area ubicata in montagna nel Comune di Pieve Vergonte nella quale si prevede la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico sul rio Arsa denominato “Mazzucchero”. Dal documento si evince che il progetto prevede la realizzazione di:

- **Condotta forzata:** 1.300ml prof. 1/1.5m (interrati);
- **Edificio centrale:** 13.85x 12.30m;
- **Linea elettrica:** 1.400m (canale Enel esistente);
- **destinazione d'uso:** aree boscate.

##### Stato di attuazione degli interventi

###### – Caratterizzazione

- Le indagini preliminari eseguite secondo quanto dichiarato dal proponente hanno evidenziato superamenti nei suoli per il parametro mercurio in un campione, per lo stagno in tutti i campioni. Si sottolinea che ARPA Piemonte, con nota prot. n 111510 del 09.12.2013, ha evidenziato che nell'area indagata relativa all'impianto Mazzucchero posta a una quota di circa 1000 m slm si riscontra la presenza di una significativa contaminazione da stagno e mercurio e, in misura minore, di arsenico nei terreni.

- L'azienda ha trasmesso nel 2014 un piano di caratterizzazione che prevedeva la realizzazione di un sondaggio ogni 100 m. In particolare il proponente prevedeva di realizzare 25 punti di campionamento dei terreni con scavi in trincea sino alla profondità massima di 2 m mentre non si prevedono indagini per la falda.
- La DG STA con propria nota del 2014 ha approvato con prescrizioni il citato PdC ed ha ritenuto che nulla osta all'esecuzione dei lavori di realizzazione del progetto di impianto idroelettrico a condizione che siano acquisite dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere e siano ottemperate una serie di prescrizioni da seguire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del citato progetto.

### **7.1.2 Impianto idroelettrico Picchetta (l'opera ha una estensione lineare) – (Rif. cartografico n. 8)**

#### **Sviluppo storico delle attività** -

L'opera prevede la captazione delle acque del rio ed il convogliamento in condotta forzata in tubazione d'acciaio del diametro di 660 mm per un tratto di circa 1061 m in galleria (realizzata appositamente) e per il tratto finale di circa 300 m con tubazione interrata. Infine l'acqua verrà restituita con tubazione interrata lunga circa 20 m.

L'energia prodotta sarà trasferita alla rete nazionale per mezzo di una linea elettrica che si collega dall'edificio centrale alla linea ENEL esistente tramite un cavidotto completamente interrato lungo circa 65 m.

#### **Stato di attuazione degli interventi** -

##### **Caratterizzazione:**

- Le indagini preliminari eseguite secondo quanto dichiarato dal proponente hanno evidenziato per i suoli superamenti delle CSC tab. 1 all.5 titolo V parte IV del D.Lgs 152/06 per lo stagno ed il tallio. Gli altri metalli, per cui non vengono riscontrati superamenti dei limiti, sono stati confrontati con dei limiti di una legge Regionale 42/2000. Si sottolinea che ARPA Piemonte, con propria nota, ha evidenziato che nell'area indagata relativa all'impianto Picchetta, posta a una quota di circa 240 m s.l.m. si riscontrano superamenti delle CSC per il parametro stagno e la significativa presenza di DDx e diclorometano nei terreni;
- L'azienda ha trasmesso nel 2014 un piano di caratterizzazione che prevedeva la realizzazione di un sondaggio ogni 100 m (n 8 sondaggi sino alla prof. max di 2 metri) mentre non si prevedevano indagini per la falda;
- La DG STA con propria nota del 2014 ha approvato con prescrizioni il citato PdC ed ha ritenuto che nulla osta all'esecuzione dei lavori di realizzazione del progetto di impianto idroelettrico sul rio Arsa denominato "Picchetta" a condizione che fossero acquisite dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere e siano ottemperate una serie di prescrizioni da seguire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del citato progetto.

### **7.2 Area lacustre e fluviale che comprende il fiume Toce, il lago Mergozzo e il Lago Maggiore. Queste aree interessano una superficie di circa 10795 ha – (Rif. cartografico n. 2)**

#### **Sviluppo storico delle attività**

Il bacino idrografico del Fiume Toce, ha una superficie complessiva di circa 1.778 km<sup>2</sup> e risulta ubicato per il 90% circa (1.607 km<sup>2</sup>) in territorio italiano e per il rimanente in territorio svizzero. Il regime pluviometrico del Toce presenta due massimi e due minimi di piovosità. Le punte primaverili e autunnali hanno valori medi mensili dell'ordine dei 160 mm; i minimi estivi e invernali hanno valori medi mensili rispettivamente dell'ordine dei 100 mm e dei 60 mm. Il totale delle precipitazioni medie annue è di circa 1.400 mm.

Il Lago Maggiore, si estende tra la Lombardia (sponda orientale) e il Piemonte (sponda occidentale) con una larghezza massima di 3 km, ed una lunghezza di 64 km, con l'estremità settentrionale in territorio Svizzero. Esso è formato da un ramo principale, con direzione da NNE a S e da un ramo orientato NO (Baia di Pallanza o Golfo Borromeo), con immissario il Fiume Toce. Il suo livello medio è a circa 193.3 m sul livello medio del mare (LMM), ha una profondità massima di 370 m ed è, con una superficie di 212 km<sup>2</sup>, il secondo lago d'Italia dopo il lago di Garda.

Il Lago di Mergozzo, situato in prossimità di un'ansa del Toce, è collegato al Lago Maggiore tramite un canale lungo 2,7 km. Attualmente il Lago di Mergozzo è più alto del Lago Maggiore di circa 1 metro. La lunghezza massima del Lago di Mergozzo è di circa 2,35 km, la larghezza 1,05 km, le rive hanno una estensione di 6 km, la profondità massima è di 74 metri, il volume delle acque è di circa 89 milioni di metri cubi.

#### **Stato di attuazione degli interventi**

##### **- Caratterizzazione**

- Si fa presente che il MATTM è membro della delegazione italiana della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS). L'attività della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS), fissata dalla Convenzione firmata il 20 aprile 1972 ed entrata in vigore il 7 agosto 1973, consiste nell'esaminare i problemi inerenti l'inquinamento o altre tematiche legate alle alterazioni delle caratteristiche delle acque, nell'organizzare ricerche connesse alle situazioni di inquinamento riscontrate e nel proporre, infine, alle Autorità competenti le opportune misure da adottare. In particolare, la Commissione ha analizzato ed analizza a tutt'oggi, lo

stato di qualità delle acque del lago Maggiore e del lago di Lugano ed conduce studi specifici sulla contaminazione da DDT dei sedimenti dal Lago Maggiore.

- Per quel che concerne, invece, le aree perimetrate del fiume Toce Lago Maggiore e Lago Mergozzo, il MATTM ha chiesto numerose volte a Syndial di avviare interventi per le aree perimetrate del fiume Toce, del lago Maggiore e del lago Mergozzo. A seguito delle citate richieste la Società ha presentato il Piano di Caratterizzazione che è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 aprile 2009.
- Successivamente la Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011 ha preso atto delle attività di indagine relative ai sedimenti e al biota nell'area del lago Maggiore ricompresa nel sito di interesse nazionale, del lago Mergozzo e del fiume Toce, effettuate da Syndial, ed ha richiesto nel medesimo verbale una serie di integrazioni, con particolare riferimento ad a) completamento delle attività finalizzate ad ottenere la validazione delle indagini da parte di Arpa, b) Indagini conoscitive addizionali sulla foce del Fiume Toce, c) Proseguimento della campagna monitoraggio acque nonché la richiesta di fornire le risposte a quanto richiesto dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione medesima (richieste contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 ottobre 2011).
- Nel 2012 è stato evidenziato un superamento della soglia di edibilità da DDT nel campione di lavarello prelevato nel lago Maggiore. A tal proposito la direzione TRI con nota prot. 24123/TRI/DI/VII del 2/10/2012 ha chiesto all'ISS un parere in merito alle eventuali misure necessarie per la tutela della salute pubblica. L'ISS con nota prot. 36516 del 12/10/2012 ha ritenuto opportuno, in via cautelativa, vietare la pesca di tale specie ittica almeno per il periodo di un anno. Tale parere è stato trasmesso agli Enti competenti in materia al fine di porre in essere tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica.

#### **Risultati della Caratterizzazione chimica sedimenti effettuata da Syndial a Ottobre 2008 e Aprile 2009**

- a. **Fiume Toce:** le concentrazioni aumentano verso valle nell'ultimo tratto del fiume Toce (concentrazione massima transetto 5 nei sedimenti profondi: **DDx 4,51 mg/Kg, Hg 1,85 mg/Kg**);
- b. **Baia di Pallanza:** sono state rilevate aree omogenee:
  - Area Delta in prossimità del Fiume Toce dove si riscontrano zone con concentrazioni ridotte di DDX e zone con concentrazioni di DDx maggiori a varie profondità: **concentrazione massima DDx pari a 13,02 mg/kg tra 140 e 160 cm, Hg 22,9 mg/Kg tra 100 e 125 cm**);
  - Area centrale della Baia di Pallanza dove le contaminazioni maggiori si rilevano a maggiore profondità: **concentrazione massima DDx pari a 10,5 mg/kg tra 40 e 100 cm**;
  - Aree laterali della baia di Pallanza le concentrazioni maggiori si rilevano a livelli <di 40 cm mentre con l'aumentare della profondità vi sono concentrazioni inferiori: **concentrazione massima DDx pari a 26 mg/kg tra 20 e 40 cm**;
  - Aree di scarpata dove è presente una variabilità di concentrazioni nei profili verticali: **concentrazione massima DDx pari a 0,6 mg/kg tra 40 – 100 cm**.

Dal punto di vista fisico i sedimenti della baia di Pallanza hanno granulometria fine mentre nel Toce si riscontra una maggiore presenza di sabbie e ghiaia. Nella Baia di Pallanza la presenza di limi ed argille rende paragonabili le concentrazioni nelle frazioni 2 mm e 50 µm.

- **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 15/01/2014** sono stati esaminati i documenti trasmessi da Syndial in merito alle ultime attività svolte e a quelle che l'Azienda intende effettuare per completare il quadro di contaminazione delle aree esterne. In detta Conferenza è stato richiesto a Syndial di effettuare alcuni approfondimenti tecnici e ad ARPA di coordinare a livello locale, in accordo con gli enti territoriali un tavolo tecnico di confronto. Detto tavolo tecnico si è concluso nel 2016.

#### **ALTRE PROBLEMATICHE DI CARATTERE GENERALE:**

- pervengono numerose istanze da parte di privati e da parte di Enti pubblici per le quali si richiede la realizzazione di opere lineari in aree a terra, opere a lago e/o sulle sponde lacustri e fluviali (pontili, porti turistici, piste ciclopedonali, piscine a lago etc) ricadenti nel perimetro del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte. Per tali attività risulta necessaria, per la scrivente Direzione, valutare la compatibilità della realizzazione di dette opere con i successivi interventi di bonifica o messa in sicurezza in attesa del completamento delle procedure di bonifica. In alcuni casi si tratta di opere che presentano modalità esecutive che possono essere standardizzate. In particolare la valutazione della compatibilità della realizzazione dell'opera con l'esecuzione e il completamento delle procedure di bonifica riguarda necessariamente le seguenti prescrizioni operative:
  1. Caratterizzazione delle aree;
  2. Modalità di scavo;
  3. Interferenza delle specifiche opere con gli interventi di bonifica delle matrici ambientali;
  4. Gestione dei terreni, dei materiali e dei sedimenti provenienti dallo scavo.
- Oltre alle varie risposte specifiche fornite dalla DG STA con nota del dicembre 2016 è stato chiesto alle Regioni interessate, alle ARPA interessate di predisporre in accordo con ISPRA ed ISS delle linee guida operative con l'obiettivo di individuare le condizioni, le prescrizioni e i requisiti tecnico operativi che consentono di realizzare tali

opere a lago e/o lungo le sponde in aree contaminate in attesa del completamento o esecuzione degli interventi di messa in sicurezza o bonifica, senza interferenza o pregiudizio per tali ultimi interventi.

– **Contenziosi e danno ambientale per singola area**

Proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.pa c/ MATTM. (crf punto Syndial).

## AREE DI COMPETENZA PRIVATA

### 7.3 Area SCAT (Rif. cartografico n. 3)

#### Sviluppo storico delle attività

L'area è ubicata in località "Centralina" del Comune di Pieve Vergonte (VB) a circa 2 Km a Nord dello stesso, ai confini del Comune di Piedimulera, nella zona "Prati di Vergonte", sulla sponda idrografica destra del Torrente Anza, affluente del fiume Toce. Il sito ha destinazione "terreno agricolo".

**L'area più vasta circostante il sito SCAT ha una superficie stimata approssimativamente in circa 17 ha.**

**L'area usufruita dalla ditta SCAT**, ha una estensione di circa 2,5 ettari ed è stata oggetto di un grosso scavo effettuato per realizzare una pisci-coltura.

Nelle vicinanze si trova un impianto di trattamento delle acque reflue della Società SITINDUSTRIE ed è attraversata da un metanodotto.

La Società "Tonolli S.p.A." ha proceduto sin dagli anni '60, **al recupero di materiali non ferrosi, quali Rame e Zinco, da cavi elettrici e telefonici, tramite, sino agli anni '70, bruciatura all'aperto sul campo, in seguito tramite arrostitimento in un forno rotativo tipo cementificio assieme a ghiaia e successivamente tramite frantumazione/triturazione dei cavi con susseguente separazione di materiale plastico dal Rame, mediante flottazione in fase acquosa.** Sino al 1982, la Tonolli, lasciava sul terreno i residui di lavorazione, successivamente all'entrata in vigore del D.P.R. n°915/82, la stessa iniziò il conferimento dei residui in discarica autorizzata.

Nel 1985 lo stabilimento, nel quale si è continuato a ricavare Rame dal processo di frantumazione/triturazione dei cavi, è stato ceduto al Gruppo ENI e sue Consociate (ENIRISORSE ed in seguito SITINDUSTRIE INTERNATIONAL S.r.l.), sino al 1997, anno in cui il terreno in questione è stato venduto alla Ditta "SCAT".

#### Stato di attuazione degli interventi -

##### **Caratterizzazione**

- **Nel settembre 2007** ARPA Piemonte ha trasmesso la ricostruzione storica degli eventi, dei passaggi di proprietà ed alcune considerazioni sulle caratteristiche del sito in merito all'area SCAT.
- La documentazione è stata esaminata nella **conferenza di servizi istruttoria del 30.07.2008 che ha chiesto** al Comune di Pieve Vergonte di individuare:
  - i proprietari delle sei aree al fine di richiedere agli stessi di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza (aree individuate dalle lettere "A", "B", "C", "D", "E" e "F") nonché di realizzare come intervento di messa in sicurezza una recinzione per le aree A", "B", "C", "D" ed "E" atteso che la stessa è stata realizzata finora solo per l'area SCAT e l'area F;
  - il proprietario dell'area dell'impianto di depurazione delle acque reflue SITINDUSTRIE, al fine di richiedere anche per tale area l'attivazione della procedura prevista dalla normativa vigente in materia di bonifica, essendo la stessa ricompresa nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte;
  - le aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti ai sensi del Decreto 16 maggio 1989 ubicate nel territorio del Comune di Pieve Vergonte al fine di completare il quadro conoscitivo delle aree ricomprese all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte e di richiedere ai soggetti titolari delle aree medesime di avviare la procedura di bonifica con la presentazione del Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza."
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 27.10.2011** ha ribadito le richieste precedentemente effettuate. In particolare ha chiesto:
  1. al Comune di Pieve Vergonte di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, gli aggiornamenti in merito alle attività di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica dell'area SCAT, con particolare riferimento alla richiesta di:
    - individuare i proprietari delle sei aree ricomprese nell'area denominata SCAT affinché il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare possa richiedere agli stessi di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza (aree individuate con le lettere "A", "B", "C", "D", "E" e "F")

- nonché di realizzare come intervento di messa in sicurezza una recinzione per le aree “A”, “B”, “C”, “D” ed “E”, atteso che la stessa è stata finora realizzata solo per l’area della ditta SCAT e l’area F;
- individuare il proprietario dell’area dell’impianto di depurazione delle acque reflue SITINDUSTRIE, affinché il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare possa richiedere, anche per tale area, l’attivazione della procedura prevista dalla normativa vigente in materia di bonifica, essendo la stessa ricompresa nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte;
2. alla Società Metal trading di presentare il Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale;
  3. al Sig. Angelucci Ugo di trasmettere i risultati del Piano di Caratterizzazione, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 aprile 2009, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.
- **Con nota del marzo 2016** a seguito del sopralluogo congiunto con tecnici della Provincia del VCO richiesto dal MATTM, è stato chiesto al Comune di Pieve Vergonte di far conoscere quali sono le misure di prevenzione e/o messa in sicurezza d’emergenza adottate nell’area.

*ESITI INDAGINI PREGRESSE*

Nel Marzo 1998 l’ARPA di Novara e V.C.O., a seguito del sequestro dell’area da parte della Guardia di Finanza, unitamente all’Ufficio Tecnico del Comune di Pieve Vergonte, ha riscontrato:

- presenza di 750 mc di terra mista a frammenti di materiale plastico;
- presenza di 17000 mc di materiale inerte su una superficie di 4500 mq;
- presenza, su due aree, di materiale costituito da terreno misto a frammenti di materiale plastico di 800 e 400 mc.

I risultati delle analisi effettuate sui due campioni rappresentativi del materiale giacente in sito, sono i seguenti:

ANALITA	Campione A (loppe di fonderia) [mg/Kg s.s.]	Campione B (rifiuti) [mg/Kg s.s.]	Limiti D.M. 471/99 Tab. B [mg/Kg s.s.]
Cromo	21.7	44.9	800
Rame	136600	14110	600
Ferro	3632	37688	-
Selenio	15	45	15
Piombo	5990	18086	1000
Cadmio	48	16.6	15
Arsenico	61.3	2072	50
Nichel	504.3	179.9	500
Zinco	45813	12121	1500
Mercurio	0.91	3.47	5
Manganese	483.4	6216	-
Alluminio	4728	20359	-

Non risultano indagini sulle acque di falda, ma nel corso dei sopralluoghi effettuati presso il sito, è stata riscontrata la presenza di 2 piezometri (PZ1 e PZ2).

*RISULTATI delle indagini*▪ **Suolo**

Si riscontrano elevate concentrazioni di Ferro (da 3449 a 26151 µg/l), di Alluminio (da 450 a 17669 µg/l) e di Piombo, Zinco e Rame secondo la Tabella successiva confrontata con la Tab. 1 Allegato 1 all’ex D.M. 471/99, suoli ad uso commerciale ed industriale.

Tale stato qualitativo dei suoli, riscontrato sia in superficie che in profondità, si estende anche al di fuori della specifica area di proprietà SCAT; Inoltre sono stati rilevati residui plastici e materiali eterogenei appare tipica di una discarica di rifiuti assimilabili ad urbani.

▪ **Acque di falda**

La vulnerabilità della falda all’inquinamento risulta elevata. Valori fuori norma si riscontrano soprattutto per il Ferro (valore limite per le acque sotterranee riportato nell’ex D.M. 471/99 pari a 200 µg/l).

**7.4 Società Edison (centrale idroelettrica) – (Rif. cartografico n. 4)****Sviluppo storico delle attività –**

Il sito oggetto di indagine è ubicato tra il Comune di Pieve Vergonte e il Comune di Piedimulera, in provincia di Verbania; presenta una geometria fortemente allungata che nella maggior parte dello sviluppo longitudinale si limita a contenere la condotta di adduzione delle acque. Le strutture di cui è costituito il sito sono l’opera di presa, ubicata sul Torrente Anza, la

fascia di proprietà su cui si sviluppano le opere di adduzione (canale, vasca di carico, condotta forzata) e la centrale idroelettrica di Pieve Vergonte posta a circa 1400 metri dall'opera di presa in direzione sudest. A valle della centrale è posizionato il canale di restituzione delle acque in uscita alla sottostante centrale di Megolo (che non rientra nella proprietà Edison).

Tale centrale utilizza le acque del torrente Anza, affluente di destra del fiume Toce. Il torrente è derivato là dove sbocca nel fondovalle della Val d'Ossola. L'opera di sbarramento è costituita da una traversa in cls a 4 luci separata da pile e sormontata da una passerella con gli organi di comando delle paratoie.

**Della superficie totale (circa 4 ha) delle aree di proprietà Edison nel Comune di Pieve Vergonte, solo 11.800 mq sono accessibili.**

#### Stato di attuazione degli interventi -

##### **Caratterizzazione**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011** ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione della Centrale idroelettrica.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 15/01/2014** ha preso atto dei risultati della caratterizzazione ed ha chiesto alla Società di:
  - i. proseguire con le attività di monitoraggio delle acque di falda, per almeno un anno, da eseguirsi a cadenza trimestrale ricercando quegli analiti che mostrano superamenti prossimi o superiori alle CSC;
  - ii. trasmettere una adeguata cartografia con la destinazione d'uso/classificazione urbanistica per il sito in esame;
  - iii. presentare l'analisi di rischio e le eventuali misure di messa in sicurezza necessarie. A tal fine potrà anche dimostrare l'esistenza di valori di fondo naturale trasmettendo i relativi dati ad ARPA per la condivisione del metodo adottato e la validazione dei risultati ottenuti.

#### **Risultati**

##### **Suolo**

Con riferimento alla matrice terreno, per quanto riguarda i punti S07 e S08 ricadenti all'interno di aree ad uso verde/residenziale /agricolo, i risultati delle analisi chimiche di laboratorio sono stati confrontati con la colonna A del D.Lgs 152/2006 e, per i soli composti inorganici, con i limiti indicati nella Tabella LAB (aree ad uso agricolo). della L.R. n. 42/2000.

Su tali campioni sono stati riscontrati dei superamenti delle CSC e/o dei limiti associati ai parametri: arsenico, mercurio, cromo totale, piombo, rame e stagno.

I restanti analiti ricercati hanno mostrato concentrazioni inferiori alle CSC di legge e ai limiti della tabella LAB o addirittura inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale.

Per quanto riguarda gli altri punti di indagine, gli esiti analitici sono stati confrontati con le CSC per un uso del suolo di tipo commerciale/industriale mostrando superamenti per i seguenti composti inorganici: arsenico, cadmio, cobalto e rame.

I restanti analiti ricercati hanno mostrato concentrazioni inferiori alle CSC di legge ed in alcuni casi inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale.

##### **Acque**

Con riferimento alla matrice acque sotterranee, tutti i campioni analizzati hanno evidenziato concentrazioni inferiori alle CSC e in alcuni casi inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale, ad eccezione dei parametri arsenico e manganese riscontrati in PZ3 (S05) e nel Pozzo.

#### **Analisi di rischio**

L'Azienda ha presentato una analisi di rischio ed una sua revisione che sarà esaminata nella prossima conferenza di servizi convocata per il sito di Pieve Vergonte.

#### **7.5 Società Syndial S.p.A. - Superficie dell'area: circa 39,6 ha - (Rif. cartografico n. 5)**

##### Sviluppo storico delle attività -

Tipo di attività: in passato produzione di clorosoda, acido solforico da zolfo, DDT e cloralio, derivati clorurati del benzene, centrale termica a metano, tetracloruro di carbonio attualmente produzione cloro-soda, acido solforico e composti cloroaromatici gestite da Hydrochem Italia s.r.l. (ex Tessengerlo Italia).

#### Stato di attuazione degli interventi -

##### **Caratterizzazione**

- Piano di Caratterizzazione approvato nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 08 gennaio 2003**
- Risultati della caratterizzazione di cui si è preso atto nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 08 gennaio 2003**

#### **Risultati**

- terreni

E' stato riscontrato il superamento dei limiti fissati dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, per destinazione d'uso del suolo "commerciale e industriale" (Tabella 1, Colonna B), per i seguenti parametri: *Arsenico* (limite di 115 mg/kg quale concentrazione naturale ammissibile per questo composto), *Mercurio*, *Piombo*, *Rame*, *Zinco*, *Vanadio*, *Selenio*, *Nichel*, *Antimonio* e *Cadmio*, *DDT e suoi derivati*, *Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici*, *Benzene*, *Idrocarburi leggeri e pesanti* : C<sub>12</sub>; C<sub>>12</sub>, *Policlorobifenili*, *Diossine* e *Furani*.

Da evidenziare che l'Area ANAS (area compresa tra il rilevato della superstrada del Sempione e il limite di proprietà/canale idroelettrico), è caratterizzata dall'interramento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite, frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia.

- **acque sotterranee**

La contaminazione delle acque sotterranee interessa sia le porzioni superficiali dell'acquifero che le porzioni profonde del medesimo. In particolare per le porzioni superficiali dell'acquifero i monitoraggi hanno evidenziato concentrazioni superiori alle rispettive CSC di Al, As, Cd, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Zn e di composti organici (in particolare Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati). Per le porzioni profonde dell'acquifero le campagne di monitoraggio eseguite sulle porzioni profonde hanno evidenziato la presenza di concentrazioni in eccesso rispetto alle rispettive CSC per composti inorganici (Al, As, Cd, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Zn), per composti organici (Cloroformio, Clorobenzene, 1,4-Diclorobenzene, Esaclorobenzene, Tetracloruro di Carbonio, Tricloroetilene e Tetracloroetilene) e per Benzene, PCB, DDT e derivati.

#### Analisi di rischio

Presentata ed approvata nella CdS decisoria del 27.10.2011 unitamente al progetto operativo di bonifica dell'agosto 2011.

#### Attività di MISE e/o monitoraggio:

Nello stabilimento Syndial gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati sono stati i seguenti:

- sbarramento idraulico della falda, atto ad impedire il propagarsi della contaminazione al fiume Toce;
- trattamento delle acque emunte, mediante impianto con capacità di trattamento di 850 m<sup>3</sup>/h;
- impermeabilizzazione superficiale dei suoli dell'area industriale AI (Area Impianti);
- demolizione delle parti metalliche dell'ex impianto DDT, cloralio e dei serbatoi della ex centrale termica;
- smantellamento di alcuni tratti di fognatura confluenti nel torrente Marmazza;
- messa in sicurezza del bunker mediante asportazione dei rifiuti e riempimento con cemento;
- impianto di recupero, per invio a trattamento, delle acque di prima pioggia ricadenti sull'ex impianto DDT.
- rimozione di tutti i sedimenti presenti nel tratto tombinato del Torrente Marmazza per una lunghezza pari a 475 m. In totale, pertanto, sono stati rimossi, e previa caratterizzazione smaltiti, 1400 ton di sedimenti;
- rimozione e smaltimento delle 51.500 ton di materiale costituente il deposito preliminare ubicato in area VF.
- la demolizione dei fabbricati e la rimozione dei terreni contaminati sottostanti l'ex impianto DDT e la sala Krebs;
- rimozione dei sedimenti contaminati del tratto a valle del torrente Marmazza ed impermeabilizzazione dell'alveo.

#### Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda:

Dopo un lungo iter istruttorio, è stato notificato a Syndial il decreto n. 4599/TRI/DI/B del 21/10/2013 di approvazione del Progetto operativo di Bonifica dello stabilimento Syndial (POB). Le attività di detto Progetto operativo di Bonifica sono articolate in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione delle attività in esercizio conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. In particolare il progetto prevede l'esecuzione dei seguenti interventi:

##### Per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli è previsto:

- la deviazione dell'alveo del Torrente Marmazza a monte del sito;
- l'asportazione dei terreni contaminati e la realizzazione di un impianto di confinamento totale della capacità massima di circa 680.000 m<sup>3</sup>, conforme ai criteri costruttivi e gestionali fissati dal D.lgs. 36/2003, all'interno del sito di proprietà Syndial;
- il conferimento nell'impianto di confinamento totale realizzato in sito dei terreni scavati dalle aree di asportazione, previo trattamento mediante separazione meccanica (vagliatura) ed eventuale lavaggio;
- il recupero in sito, per i reinterri delle aree oggetto di bonifica, delle frazioni risultate idonee, anche a seguito dei trattamenti effettuati, previa verifica di conformità.
- il recupero all'interno del sito, per i reinterri delle aree oggetto di bonifica, dei terreni derivanti dalle fasi di scavo per lo spostamento del Torrente Marmazza e per la contestuale realizzazione dell'opera drenante di monte;
- qualora le attività di scavo/trattamento on site determinassero eccedenze di materiale rispetto alla capacità dell'impianto di confinamento, tali eccedenze verranno conferite in idonei impianti di smaltimento off- site;

- successivamente agli interventi di scavo dei terreni contaminati, in fase di ripristino delle aree, la posa di un capping con telo in HDPE atto ad impermeabilizzare superficialmente sia l'area interna industriale sia le porzioni dell'area esterna non interessate dalla presenza della discarica.
- l'esecuzione degli interventi di bonifica dei terreni nell'area industriale Tessengerlo sarà attuata successivamente alla cessazione di tali attività e allo smantellamento degli impianti ivi esistenti.

**Per quanto riguarda gli interventi sulle acque sotterranee** è previsto:

- il mantenimento dell'attuale sbarramento idraulico a valle dello stabilimento;
- l'estensione degli interventi di contenimento idraulico in area ANAS tramite emungimento da n. 5 pozzi, nella porzione superficiale dell'acquifero, e da n. 4 pozzi, nella porzione profonda dell'acquifero;
- la realizzazione di n. 2 nuove linee di trattamento dell'impianto TAF;
- la realizzazione di un'opera drenante a monte del sito (lunghezza pari a circa 1.400 metri);
- la realizzazione di interventi di bonifica mediante Air Sparging e Soil Vapour Extraction sui nuclei di contaminazione in Area Industriale.

#### **Data della conclusione del procedimento.**

Attività in corso di esecuzione

#### **Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).**

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore.

Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.

In relazione al processo civile promosso da questo Ministero nei confronti della Syndial, per la contaminazione da DDT dei corpi idrici posti a valle dello stabilimento di Pieve Vergonte, si comunica che in data 1 luglio 2008 il Tribunale di Torino, con la sentenza n. 4991/08, riconoscendo la responsabilità della Società per l'inquinamento ivi arrecato, ha disposto la condanna a suo carico del pagamento in favore dello Stato della somma di € 1.833.475.405,49. In particolare, il Giudice di primo grado accertò che la Società Syndial S.p.A, che era subentrata ad Enichem, non avesse mai adeguato gli impianti obsoleti a quanto previsto dalla normativa all'epoca vigente e non avesse mai effettuato attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dello stabilimento sia al fine di adeguarlo a quanto previsto dalle norme, ed in particolare dalla legge 319/76 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, sia di evitare pericoli per l'ambiente e per le singole componenti dell'ambiente, fauna, flora e terreni circostanti, nonché per la salute pubblica e per gli stessi lavoratori.

Avverso la suddetta sentenza è stato interposto appello da parte di Syndial. La Corte di Appello di Torino ha riformato la sentenza n. 4991 dell'8 luglio 2008 del Tribunale di Torino che aveva condannato la Società Syndial (ex Enichem), controllata Eni, a corrispondere al Ministero dell'Ambiente una somma pari a circa 1,9 miliardi di euro a titolo di risarcimento per danno ambientale ai sensi dell'art.18 della legge 8 luglio 1986 n.349, ricondotto alla gestione del sito di Pieve Vergonte per il periodo 1990-1996, provocato dall'inquinamento da DDT del Lago Maggiore e delle aree circostanti. Pertanto ad oggi vi è una proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.pa c/ MATTM.

Il ricorso in Cassazione è incentrato sulla contestazione dell'assunto della Corte di Appello, in base al quale era intervenuto il ripristino naturale, che figura anch'esso tra le opzioni di riparatorie da considerare, e che, per gli effetti, non fosse necessario "intraprendere misure di riparazione complementare, in quanto è stato già verificato il ritorno alle condizioni originarie" in un contesto in cui di contro, quanto ai sedimenti contaminati del Lago Maggiore, si era al cospetto di una danno a tutt'oggi attuale, tanto da risultare irreparabile.

#### **7.6 AGM Petroli (area dove si prevede la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995) – (Rif. cartografico n. 6)**

##### **Sviluppo storico delle attività**

L'area dove deve essere realizzata una Stazione di servizio è ubicata lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995. L'area d'interesse attualmente ha una destinazione d'uso agricola e, secondo quanto dichiarato dal Comune di Pieve Vergonte nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in sede locale in data 2/09/2010, deve essere considerata area per la viabilità pubblica.

Nel progetto della stazione di servizio è prevista la realizzazione di:

- un rilevato di altezza variabile dai 3 ai 4 m posto in posizione laterale rispetto alla S.S. 3 del Sempione;

- un fabbricato in c.a.;
- una pensilina a copertura degli erogatori;
- serbatoi carburante posti su un letto di sabbia;
- un serbatoio GPL in cassa di contenimento in c.a. totalmente interrata.

#### **Stato di attuazione degli interventi**

##### **Caratterizzazione**

- Nel corso della Conferenza dei Servizi del 02.09.2010 tenutasi presso il Comune di Pieve Vergonte relativamente all'istanza da parte della Società A.G.M. Petroli S.r.l. per l'ottenimento del permesso di costruire, il Comune ha rilevato che l'area rientra nella fascia di rispetto dei 30 m dalla S.S. del Sempione e, come da art. 4.15 delle NTA del PRGC, è da considerarsi quale *area per la viabilità pubblica*.
- Sono state effettuate indagini preliminari mediante campionamento ed analisi di n. 6 campioni di terreno di cui n.2 effettuati in contraddittorio con ARPA, i cui risultati, in termini di eccedenze delle CSC, per colonna A sono relative ai parametri As, Hg, Cd, Sn, Benzene, Dicolorometano, DDX, PCDD/PCDF, PCB
- con nota prot. 004515 del 5/12/2012 la Direzione TRI ha inviato agli Enti locali i pareri pervenuti della Provincia del Verbano Cusio Ossola e ISPRA, rispettivamente con note prot. 0027108/7° del 05/06/2012 e prot. 38389 del 12/10/2012, acquisite dal MATTM rispettivamente ai prot. 16915/TRI/DI del 07/06/2012 e prot. 27386/TRI/DI del 15/10/2012, rilevando che, come riportato in entrambi i pareri resi, l'elaborato trasmesso da AGM Petroli S.p.A. non si configurava come un Piano di Caratterizzazione ma come un documento illustrativo delle indagini preliminari condotte. Sempre con la suddetta comunicazione, la Direzione richiedeva alla Società A.G.M. Petroli di trasmettere il Piano di Caratterizzazione dell'area in oggetto previo recepimento delle osservazioni/prescrizioni contenute nei pareri summenzionati;
- la conferenza di servizi istruttoria del 15.01.2014 ha chiesto alla società la presentazione del Piano di caratterizzazione dell'area.



# Indice documenti Pieve Vergonte

<b>Documenti</b>	<b>Mittente</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Pagine</b>
<b>987/1</b> <b>Libero</b> <b>-25/01/2016</b>	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
<b>987/2</b> <b>Libero</b> <b>21/01/2016-25/01/2016</b>	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
<b>987/6</b> <b>Libero</b> <b>21/01/2016-25/01/2016</b>	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	14
<b>992/1</b> <b>Libero</b> <b>-21/01/2016</b>	Tribunale di Verbania. Il Procuratore, Olimpia BOSSI. (VB) (Piemonte).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) "SYNDIAL ex ENICHEM, di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	4
<b>1020/2</b> <b>Libero</b> <b>-15/02/2016</b>	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sullo stabilimento "HYDROCHEM" di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	4
		Somma totale delle pagine dei documenti:	55

# PIOLTELLO RODANO

## Lombardia

Scheda  
Cartografia  
Elenco documenti

sopralluoghi

27 febbraio 2017

audizioni

in missione

*15 giugno 2015*

- Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

*27 febbraio 2017*

- Audizione rappresentanti dell'ARPA Lombardia, del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi, di rappresentanti della società Olon Spa, di rappresentanti della regione Lombardia